

Theodoro Triulzi milanese orator dil Roy, vestito di veludo negro con la cadena d'oro al collo, et è belo e grande homo et homo di guerra, et il signor Bortolamio vestito damaschin negro con bareta rossa, poi domino Costanzo e alcuni altri sono con li ditti venuti, et con molti capi è in questa terra che erano andati per onorar ditto signor Bortolamio, et smontono a Rialto, et veneno per Marzaria, dove in Piazza in corte di palazo e su le scale e in palazo era grandissima pressa di persone per vederlo. Et fato far largo per li capitani, introe a l'audientia. Il Principe col Colegio li veneno contra fino a la scala di sopra, et abrazati li menono a sentar apresso Soa Serenità tutti tre; et era piena la sala di l'audientia publica. Et presentata la letera di credenza, per dito domino Theodoro, dil re di Franza, scritta in francese, data a Bles a di 5 April, drizata la mansion a li nostri carissimi e grandi amici el Duca et la Signoria di Venetiani, et leta per Gasparo di la Vedoa in vulgar, come Loys re di Franza, poi la salutatione al Principe et Signoria, et avendo capitolato la liga con Andrea Griti procurator et Alvise di Piero secretario nostro, mandava a la presentia nostra el suo zambelan domino Theodoro Triulzi, dandoli alcuni titoli, *ut in litteris*. Et lo mandava qui, al qual si dagi fede per tratar alcune cosse per lo suo exercito che vien in Italia a recuperation dil Stado suo e di la Signoria nostra, con altre parole, *ut in litteris*; la copia sarà notada qui avanti, potendola aver. Poi domino Teodoro disse alcune parole, et il Principe lo charezo. Et cussi il signor Bortolamio disse ringratiava Dio e questo Illustrissimo Dominio che l'era zonto qui salvo, dove volentieri l'era venuto per operarsi per questa Illustrissima Signoria et excellentissimo Stado a recuperation di quello è perso, e voler esser a ben e a mal con questa Signoria. Il Principe li usò bone parole; come el vedevemo molto volentieri etc. Et fo rimesso a darli la audientia secreta ozi a tutti do per abbreviar il tempo. Et cussi tolseno licentia, et fono per la Piazza dove era le botege per la Sensa, et montono a le Colone in li piati e fono accompagnati a casa *magno spectante populo*, e tutti vedeno esso signor Bortolamio volentieri per esser degno capitano, et uno che si ha tempo di la rota di Trevi fosse restà, che non fosse stà preso, *sine dubio* redrezava il campo, e non saria seguito tanta perdeda dil Stado nostro, come seguite. Questo à per moglie la sorela di Zuan Paulo Baion governador nostro, nominata madona . . . . , qual è al suo loco di Alviano, vicino a Roma. Avea uno fiol nominato Marco di . . . . anni, qual è uno anno ch'el

morse, et non ha altri mascoli. È di fation di la casa Orsina, di età anni 53. È stato sempre, poi ch' el fu preso in Franza, in la rocha de Lochies; stava in loco grande et sboroso, ma con gran guardie; à menato con si, di Franza, cavali . . . . Rafael Griti *olim* suo canzelier, è sempre con lui etc.

Fo, poi partiti, terminato expedirlo presto et mandarlo in campo.

Da poi disnar, reduto il Colegio tutto col Principe, veneno essi soprannominati in Colegio, con barche, acompagnati da 4 zentilhomeni solamente: sier Lorenzo Miani è ai X savii, sier Homobon Griti patron a l'arsenal, sier Hironimo Trivixan è ai X savii, e sier Hironimo da Molin è ai X savii. Et venuti, mandati tutti fuora, parloe domino Theodoro zercha l'impresa, e come certissimo di qua da' monti è lanze 800 francese, quale sarano prestissimo con missier Zuan Giacomo Triulzi, perchè si pol dir abino . . . . passato li monti difficili a passar, et si meraviglia fino questa hora non siano in Aste; il resto di l' exercito vegneria subito. Et sperava, si l' exercito di la Signoria nostra sarà in hordine, di brieve si conquisterà il perso di un e l'altro Stado, e tutto consiste in presteza; et spagnoli è pochi, e aspetando sarano roti. Il Principe li dimandò d' Ingaltera. Disse quelle cosse è da stimar; ma essendo seguida la trieva con il re di Spagna per uno anno, come è certa, tien non sarà altro. Disse voleva andar lui in el nostro campo, e lasseria qui domino Costanzo come orator di la Christianissima Maestà, e altre parole. Poi el signor Bortolamio parloe, tutto consisteva in presteza, pregando la Signoria lo expedisea presto et mandi in campo, e non mete taia: vol andar come piace a la Signoria, perchè el vol star a una fortuna con questo Stado, et si avesse in questo mezo a ordine le fantarie e l'artellarie; e concludendo, da matina el vegniria lui solo a tratar quello si avesse a far per l' impresa. Et cussi fo concluso venisse, et tolse licentia. Stati do ore in Colegio su varii ragionamenti, et veneno per Piazza via, dove a le Colone montono in barca et andono in alcuni spassi.

*Di campo fo letere, di 10, dil provedador zeneral Contarini, da San Bonifacio, qual manda una letera auta, di 9, da Salò, di sier Daniel Dandolo provedador.* Come, in quella matina, era seguito in Dezanzen, dove di luni si fa il mercado, che era venuto li Gorleto, qual sta a Peschiera a' stipendi di l' Imperador, con 300 cavali et alcuni fanti, ch'è mia 12 lontano il Dezanzen di Peschiera, et posto a saco dito loco et il mercado con occision di molti nostri che difender si vo-